

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

21 ottobre 2012 numero 821

E' il giovane l'artefice del cambiamento

IN QUESTO MESE DI OTTOBRE SI SVOLGE A ROMA IL SINODO DEI VESCOVI SULL'EVANGELIZZAZIONE. TANTI SONO GLI ARGOMENTI. MI PIACE RIPORTARE QUI SOTTO, L'INTERVENTO DI UN VESCOVO DI AMBANJA IN MADAGASCAR - MONS. ROSARIO SARO, S.D.B. PERCHÉ HA PARLATO DEI GIOVANI COME "MAESTRI" ALL'INTERNO DELLA CHIESA.

L'Africa, il Madagascar è un paese giovane e la Chiesa in Africa e in Madagascar è una chiesa giovane. Conosciamo il peso dell'Anziano nelle Comunità patriarcali. È l'anziano che trasmette i valori, i costumi... L'anziano parla e dice l'ultima parola. **Ma l'artefice del cambiamento è il giovane!** Noi - come Chiesa e come Vescovi - educiamo ed insegniamo. Chi insegna però deve essere capace di apprendere. Cosa i giovani ci possono insegnare?

1. A Madrid durante la veglia ci fu una vera tempesta e una fitta pioggia che non scoraggiò i giovani che, pur bagnati, rimasero in adorazione silenziosa. Sua Santità Benedetto XVI disse loro: "La vostra forza è più grande della pioggia".

I giovani hanno da insegnare alla Chiesa e a noi Vescovi il coraggio e la forza.

La Nuova evangelizzazione ha bisogno di evangelizzatori coraggiosi. Si direbbe che la barca di Pietro si trovi in mezzo alla tempesta. Lasciamoci guidare dal vento dello Spirito Santo e non lamentiamoci se le onde ci danno l'impressione di affondare. Anzi dovremmo preferire questi rischi piuttosto che navigare in acque stagnanti che ci danno solo false sicurezze.

2. Quando i giovani dialogano amano sempre essere allo stesso livello dell'interlocutore. I giovani hanno da insegnarci l'umiltà. Molte volte noi ci presentiamo al mondo come superbi maestri di una verità di cui ci pensiamo unici detentori, dimenticando che invece siamo deboli e stanchi pellegrini della ricerca della verità. Nel dialogo all'interno della Chiesa, nel dialogo ecumenico, nel dialogo interreligioso, nel dialogo con le grandi religioni o con le persone di altre convinzioni non dovremmo avere questo atteggiamento di umiltà?

3. I giovani ci insegnano la gioia.

Una gioia che è anzitutto interiore perché viene da Dio, ma che si esprime anche esternamente. I giovani chiedono a noi una liturgia più gioiosa, più partecipata, più conforme alla loro vita, una liturgia di canti e di danze. Ci chiedono una morale esigente ma non negativa, una morale che liberi i giovani dalle schiavitù dell'egoismo, del relativismo, dell'edonismo e che riempia il loro cuore. I giovani ci chiedono una fede non intellettuale ma vitale. Una fede che passi dalla mente ma che arrivi al cuore.

4. I giovani sono molto sensibili a lavorare insieme, a condividere le esperienze, ad aiutarsi l'uno con l'altro. I giovani ci insegnano la Spiritualità di Comunione. E' una conversione, un cambio di mentalità.

5. I giovani ci insegnano l'amore alla Croce.

La Croce è segno di un amore infinito, di un amore che non teme la morte ma che dà la vita per coloro che si amano. La Croce è segno di una vittoria sul male personale e sul male del mondo. La Croce è la "nostra gloria, salvezza e risurrezione". Ave, Crux Spes Unica. Ce lo hanno insegnato tutti i santi, voglio solo ricordare i due giovani presentati come modelli dal Papa quest'anno: **Pier Giorgio Frassati** ("La vita è gioia anche se attraverso le sofferenze") e **Chiara Luce Badano** (riferendosi alla sua malattia: "Se tu lo vuoi, Gesù, anch'io lo voglio").

XXIX Domenica per annum

Dal Vangelo secondo Marco



In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Marco 10, 35-45

GIORNATA MISSIONARIA

DOMENICA PROSSIMA 28 OTTOBRE

GIORNATA MISSIONARIA

"Ho creduto, perciò ho parlato" questo versetto di S. Paolo ci dice che il nostro parlare è frutto di una ricerca personale, di un incontro con la Parola che ci precede e ci accompagna, per essere anche noi ADULTI nella FEDE, cioè Testimoni credibili del Signore Risorto come fanno i Missionari!

Ora di Adorazione

La parrocchia prima di essere un'istituzione è anzitutto una PRESENZA: **la presenza di Gesù Risorto fra noi**. Non è a caso che il saluto cristiano è: *"Il Signore sia con te"*; che tu possa fare esperienza che Lui è l'Emanuele, il Dio con noi!

Ecco perché una parrocchia senza Eucarestia, sarebbe poco più di un'agenzia, anche se di buona volontà. Ma dov'è la sorgente di questa esperienza? Nel Tabernacolo! La preghiera davanti al Ss. Sacramento è fonte di ispirazione come ricordano i due discepoli di Emmaus: **"Non ci ardeva forse il cuore quando ci spiegava la Bibbia?"**.

Per questi motivi, dopo aver consultato i **Ministri Straordinari della Comunione**, sento l'urgenza di riprendere l'Ora di Adorazione, con i suggerimenti qui sotto riportati:

- L'Ora di Adorazione si farà il primo giovedì del mese (se non è possibile il secondo giovedì) dalle **16.30 alle 18.30**.
- L'Ora di Adorazione sarà *"libera"*. Ognuno starà in Chiesa quanto vuole e si organizzerà secondo le sue esigenze personali o di gruppo (pregando con la Parola di Dio, con il rosario o stando in "ascolto")
- L'Ora di Adorazione inizierà con un momento comune e terminerà con la recita dei Vespri. Si è pensato ad lieve sottofondo musicale.
- Sarà sempre presente un Ministro della Santa Comunione.

Come si scriveva al tempo di S. Paolo

Nel 1° secolo d.C. per scrivere bisognava tagliare il gambo di una canna. L'inchiostro, nero, era ottenuto a partire dalla fuliggine che si stemperava in acqua e colla; il calamaio che la riceveva era di metallo o di ceramica. Si scriveva su carta o su pergamena. La carta si ricavava da foglie di papiro, che venivano intrecciate, incollate e fortemente pressate per farne dei fogli ben lisci, di una dimensione vicina al nostro A4. Per formare i rotoli, si incollavano i bordi dei fogli. Quanto ai fogli di pergamena - *pelle di animale, di solito montone o agnello, preparata per la scrittura* - si cucivano sulle due coste laterali per formare un rotolo, o su un solo lato, ed esse prendevano allora la **forma di un quaderno** (chiamato **codex**).

Le lettere erano in generale dettate: la tecnica della scrittura rapida (stenografia o tachigrafia) era conosciuta all'epoca e il suo uso era diffuso; era molto difficile scrivere rapidamente su papiro: dosare la quantità di inchiostro sulla penna e cancellare gli errori richiedeva tempo. Così, con l'aiuto di uno stilo, si scriveva su tavolette spalmate di cera, prima di copiarle in bella, su papiro o pergamena.

Si affidava il lavoro di scrittura a un segretario, che andava dalla semplice copia servile alle correzioni di grammatica e di stile, ovvero alla composizione d'insieme (a partire da temi e idee forniti dall'autore). Per la preparazione e l'elaborazione delle sue lettere, Paolo ha potuto farsi aiutare da parecchi collaboratori, che ha consultato e con i quali ha discusso diverse argomentazioni come la loro articolazione. Il mittente conservava in generale copia della lettera, anche perché certi esegeti pensano che il **codex** delle lettere paoline sia stato creato da Paolo stesso con l'aiuto delle copie che egli conservava e portava con sé. Quanto alle altre copie della lettera, qualcuno le portava ai destinatari, e poteva al bisogno spiegarne il contenuto, come sembra sia stato il caso delle missive di Paolo.

CORSI BIBLICI

- CORSO RISERVATO AGLI UOMINI:
LUNEDÌ 29 OTTOBRE 2012,
- CORSI SORTI NEL 2011:
- **CORSO A:** MERCOLEDÌ 31
- **CORSO B:** MERCOLEDÌ 31
Questa variazione è solo per questa volta a motivo della festa dei Santi
+++++
- CORSO DI VICARIA:
- MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE
OGNI CORSO INIZIA ALLE 21.15

INCONTRO GIOVANI I E II SUPERIORI

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

SECONDO INCONTRO

PER I GIOVANI DI

PRIMA E SECONDA SUPERIORE

**WWW.PARROCCHIA
MONTECCHIO.ORG**

Il sito parrocchiale sta avendo un bel successo. In 7 mesi sono state visitate **100.550** pagine. Non c'è dubbio che anche un sito è un mezzo importante per comunicare. E' un mezzo per tenersi informati ed è un'attenzione che ognuno dimostra verso la sua Comunità.

"www.parrocchiamontecchio.org"

Calendario SS. Messe

Ottobre

- 21** - ore 8.30 Di Leo
- ore 10.00 Ugolini
- ore 11.15 Coculla
- ore 18.30 Amadori
- 22** - Binda
23 - Venturi
24 - Tombari
25 - Aureli
26 - Paci-Rossi-Mari
27 - Perlini